

## LEILA VENEZIANI

### “LA SFIDA” DI RINGHIO

Era l'anno 2851, quando a Lambrusc Ville, un piccolo paesino di bassa montagna venne ad abitare una strana creatura dal nome Cinghiorapa Ringhio.

Mai nessuno ebbe la piu' pallida idea di che razza fosse quell' essere all'apparenza buffo e rozzo, ma una cosa era certa, non faceva parte della famiglia degli umani; tanto è vero che dovette trasferirsi dal pianeta Epso a causa di una grossa crisi economica.

Ringhio,orfano di entrambi i genitori deceduti durante un'escursione in sella ad un elefante, aveva trent' anni, anche se dimostrava di averne almeno una cinquantina.

Era alto piu' o meno quanto un barattolo di fagioli e la sua testa occupava gran parte del suo corpo, ma possedeva dei grandissimi occhi viola e una bocca talmente stretta e piccola che si faceva persino fatica a vederla, al posto dei capelli aveva delle alghe marine di colore rosso e possedeva due orecchie enormi ed un naso minuscolo.

Ringhio indossava quasi sempre degli strani pantaloni di seta a pois gialli e blu e una specie di camicia color arancio, ma aveva anche un grandissimo difetto, gli piaceva bere, beveva a dismisura e l'alcool si era impadronito di lui.

Una sera decise di uscire con i ragazzi del paese per passare una serata tranquilla, e per aver modo di conoscere e di farsi conoscere meglio dai suoi nuovi compaesani.

Ringhio non ebbe grosse difficoltà nell'integrarsi nella compagnia ma si sentiva ancor piu' diverso non avendo mai fatto le stesse cose che quotidianamente facevano i suoi nuovi amici.

Essi frequentavano bar, discoteche, pub, cose che prima ad allora erano estranee a Ringhio, ognuno di loro non si faceva mai vedere senza qualche bicchiere in mano colmo di birra, vino o addirittura cocktails e superalcolici, non si sapeva bene per quale motivo continuassero a farlo ma un bicchiere tirava l'altro e Ringhio ebbe subito intuito il loro spudorato cambiamento nel modo di parlare e di comportarsi e tutto questo lo faceva parecchio pensare, così, curioso di quale fosse stata la causa del cambiamento umoristico dei suoi amici prese un bicchiere di vino, un altro, e poi un altro ancora, stava benissimo.

Tutto ad un tratto divenne spensierato e felice, pienamente convinto che solo facendo le stesse loro cose si sentiva parte integrante del gruppo.

Ringhio nonostante i suoi trent'anni era ancora troppo ingenuo e all'oscuro del fatto che se avesse continuato, sarebbe poi diventato schiavo dell'alcool.

E così fece, tutte le sere si ritrovava con gli amici e il “divertimento della nottata” era ubriacarsi, perché sotto l’effetto di alcool sei capace di fare cose che da sobrio non avresti mai pensato di fare, ma Ringhio continuava imperterrito e dopo due anni si rese conto di aver superato ogni limite; con il passare del tempo non era più un divertimento e nemmeno un gioco, essere dipendente dell’alcool equivaleva a farsi male e rovinare tutto quello che era riuscito a costruire in se stesso piano piano durante tanti anni e con tanti sacrifici.

L’alcool come la sigaretta e qualsiasi altra cosa che porta alla dipendenza è una droga legale che usufruiamo pensando di divertirci mentre non ci si rende conto che è lui a prendersi gioco di lui.

Ma finalmente Ringhio questo lo capì al momento giusto, prese in mano la situazione.

Con il passare del tempo Ringhio riuscì a smettere di bere cocktails e la sua vita ritornò quella di prima:

la vita di un piccolo mostriciattolo che pur essendo minuscolo non ha bisogno di sentirsi abbastanza all’altezza degli umani bevendo ma riuscendo a non cedere nelle sue debolezze.

Se una cosa la si vuole veramente la si ottiene e Ringhio ha vinto la sua sfida!!